

LA VALLE D'AOSTA TORNA ROSSA, SARDEGNA IN ARANCIONE. RAGGIUNTE LE 500 MILA INIEZIONI

# “Il pass vaccinale non va mette a rischio la privacy”

Intervista al Garante. Figliuolo aggiorna il piano: chiamate in base all'età

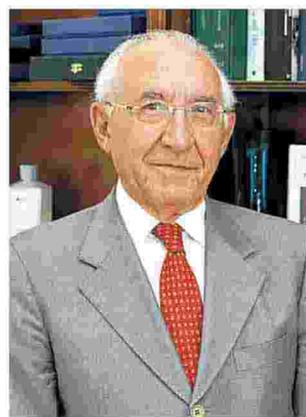
FLAVIA AMABILE

“La norma del governo che istituisce il pass vaccinale non è chiara e non tutela la privacy dei cittadini. Va modificata”. Così Pasquale Stanzone, Garante per la protezione dei dati personali, in un'intervista a “La Stampa”. Ieri è stato raggiunto il traguardo delle 500 mila iniezioni. - P.3 SERVIZI-PP.2-5



ALBERTO GIACHINO/REPORTERS

Nuovo hub vaccinale al Castello di Rivoli alle porte di Torino



PASQUALE STANZONE

GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI



La funzionalità del pass rischia di essere pregiudicata dalle lacune del legislatore



PASQUALE STANZIONE Garante della Privacy: "Troppo esteso l'ambito d'uso, cambiare la norma"

# “Molti rischi per i dati sensibili Così il pass vaccinale non va”

## L'INTERVISTA

FLAVIA AMABILE  
ROMA

**L**a norma del governo che istituisce il pass vaccinale non è chiara e non tutela la privacy dei cittadini, va modificata, insiste Pasquale Stanzone, presidente dell'Authority per la protezione dei dati personali.

**Che cosa contesta alla norma?**

«Così com'è, la norma non circonda sufficientemente l'ambito di utilizzo dei pass, con il rischio di interpretazioni, magari in buona fede, che però abbiano l'effetto di estenderne indebitamente il perimetro. Non vi è una chiara definizione dei protagonisti del trattamento (titolare e responsabile in particolare) necessaria invece, a tacer d'altro, per l'esercizio, da parte degli interessati, dei diritti loro riconosciuti dalla disciplina privacy. Inoltre, la previsione di due modelli diversi di pass a seconda che siano tampone negativo o da guarigione o, invece, da vaccino andrebbe sostituita dall'indicazione della sola scadenza tem-

porale del certificato. Vanno poi introdotte garanzie adeguate alla natura dei dati trattati, che sono sensibili».

**Il governo non l'ha consultato quando ha scritto il decreto che prevede l'introduzione dei pass. Se l'aspettava?**

«È una questione di osservanza di norme, come quelle che impongono il parere obbligatorio, ancorché non vincolante, del Garante, a tutela tanto di un diritto di libertà, quale è appunto la privacy, quanto della stessa efficacia delle misure di contrasto della pandemia. Norme dall'ambito applicativo non ben definito, prive di una chiara indicazione dei soggetti responsabili e delle misure idonee a prevenire indebiti trattamenti dei dati, rischiano infatti di complicare, anziché agevolare l'azione di contrasto della pandemia».

**Secondo Fratelli d'Italia l'Authority non aveva mai contestato in modo così diretto un atto del governo.**

«Laddove è apparso necessario, il Garante è intervenuto sempre, anche in passato, a sottolineare le criticità di provvedimenti proposti o approvati, come per l'obbligo della conservazione fino a sei anni dei tabulati o l'imposizione della rilevazione bio-

metrica della presenza dei dipendenti pubblici. In ciascuno di questi casi l'intento del Garante è sempre stato costruttivo, volto cioè a indicare quali aspetti rivedere e perché, alla ricerca del miglior equilibrio possibile tra i vari interessi in gioco».

**Forza Italia, invece, denuncia che con il suo intervento lei mette a rischio la funzionalità del pass.**

«La funzionalità del pass rischia di essere pregiudicata non già dalle richieste di modifica del Garante, ma dalle lacune della norma che auspico possano essere colmate, almeno in sede di conversione del decreto legge».

**In molti l'accusano di aver già affossato l'app Immuni con i suoi rilievi...**

«Con Immuni si è scelto un sistema che, pur garantendo un tracciamento efficace, non ci condannasse a forme di biosorveglianza invasive come sarebbe stata la geolocalizzazione obbligatoria. I limiti che ne hanno contrassegnato l'applicazione non sono diversi da quelli che hanno caratterizzato il contact tracing digitale negli altri Paesi europei, dovuti probabilmente a una percezione scorretta del reale funzionamento del sistema».

**Spallanzani e Fige stanno lavorando perché si possa assistere agli europei di calcio con una App che rileverà se siamo in possesso di un certificato vaccinale o di un tampone. Quali sono i limiti da rispettare?**

«Le possibili applicazioni del pass, assieme con le garanzie necessarie per impedirne abusi, devono essere iscritte nella normativa di riferimento, senza lasciare eccessivi margini di discrezionalità in sede attuativa».

**Il Parlamento Ue sta mettendo a punto il certificato verde digitale per muoversi all'interno dell'Europa. Come si può rispettare la privacy?**

«Come abbiamo riferito in Senato, il draft di regolamento, pur con qualche modifica che il Garante europeo per la privacy e il Board hanno richiesto, sottende un equilibrio ponderato tra privacy, esigenze sanitarie e libertà di circolazione, in quanto contempla garanzie adeguate per evitare trattamenti indebiti dei dati e, tramite essi, discriminazioni nei confronti di quanti non vogliano o non possano vaccinarsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA